Volge oggi un anno da che cessò di vivere
in Selva nel Trivigiano, ov'era nato nel 1801 Giovanni Luigi Saccardo
medico. Dotato di ~~un~~ mente ~~non comune~~ larga e riflessiva
di ~~un~~ sagace e curioso spirito d'osservazione,
e di ~~una~~ ~~ferma~~ volontà ferma, diessi
fino da giovane alle ricerche e agli studi
naturali e filosofici, a cui si sentiva più inclinato, senza però trascurare
l'arte ~~medica e chirurgica~~ sua. Nominato
medico condotto nel paese natale e prediletto,
non cercò egli di avanzare nella carriera sua
e di allargare la riputazione e la clientela, ma
ebbe a cuore invece di studiare più libero
la natura e di meditarne le leggi. ~~Scrisse~~ Consegnò
le sue osservazioni, le sue opinioni, le sue riflessioni
meditazioni in ~~ampli~~ numerosi volumi, che rimasero
inediti, ma che certo avrebbero meritato di vedere la pubblica
dati alla luce, perchè adorati benchè talora ~~lavori~~ ~~utopistici~~ cadano nell'esagerato e nell'utopia
a lungamente pensati e molto ingegnosi. Si aggirano sulla formazione
degli esseri, sull'unità delle forze, sul nesso delle scienze fisiche,
sulle metamorfosi degli animali e delle piante, sui passaggi
degli ~~esseri~~ regni vegetabili nell'animale ed molte
altre argomenti antropologici e filosofici.
~~Coltivò~~ Professò pure con ~~amore e~~ valore di ~~[illegible]~~ dottrine e di lunga esperienza
la medicina e specialmente la ostetricia, che conobbe
ed esercitò valorosamente e che gli aperse
una fama estesa a molte miglia lungi dal suo paese.

34/0002-14

~~Sarebbe stato degno di una posizione più elevata che lo avesse e più confacente a che gli avesse offerto l'occasione di mostrarsi da quel che era,~~

Curò per circa quarant'anni il ~~esteso~~ suo vasto comune chiamato ~~di~~ Volpago, ~~composto di quello paese di Selva e di Venegazzù~~, e si trovò più volte nelle ultime ~~sventurate~~ occasioni di epidemie, nelle quali benemerito molto dell'umanità, ~~solo così era~~, fu e infallibilmente ~~operosa~~ e premurosa ~~operosità~~ ed intelligente operosità. Dovuto di buon censo, seppe usarne lodevolmente a favore di poveri. Fu padre e marito affettuosissimo di una moglie e di un figlio che lo amarono veracemente ~~sinceramente~~, e che nell'ultima lunga malattia paraplegica gli prodigarono tutte le più attente e sollecite cure. Egli per converso con non comune fortezza d'animo sosteneva tranquillo e paziente la ~~acuta~~ penosa infermità, e con una studiata serenità ~~certo non provata~~ sapeva alleggerirne il cordoglio; finchè nell'alba del 2 gennajo 1868 colto da un rantolo soffocatore spirò l'anima a Dio.

La memoria di quest'uomo modesto, ma studiosissimo e intelligente rimanga poscia presso tutti i buoni